



CALL FOR PAPERS

Webinar (marzo 2021)

### **La religione ai tempi del coronavirus**

L'emergenza coronavirus ha imposto di fare i conti con un evento che, oltre a mettere in pericolo la salute fisica, ha stimolato molti a interrogarsi sulla propria esistenza, sul destino dell'umanità e sulle relazioni con il mondo circostante. A fianco di un senso diffuso di impotenza e fragilità, vi sono stati decisi appelli alle capacità di risposta individuale e collettiva. In sintesi, la crisi e le sue conseguenze hanno suscitato dibattiti e iniziative che hanno anche una componente religiosa e spirituale. Le organizzazioni confessionali inoltre hanno svolto un ruolo non trascurabile, sia verso l'esterno – diffondendo messaggi di contenuto religioso e morale, incoraggiando i fedeli ed elaborando una propria interpretazione dei fatti – sia verso l'interno, per la necessità di riconfigurare le proprie attività tenendo conto dei vincoli dovuti alle restrizioni.

Per riflettere su questa inedita congiuntura, la sezione AIS-Religione sta preparando un seminario a distanza che si svolgerà nel mese di marzo 2021. Data e modalità di svolgimento saranno definite in base al numero e al contenuto degli interventi selezionati e saranno comunicate entro la fine dell'anno.

Invitiamo tutti le/gli studiose/i interessate/i a presentare contributi che affrontino aspetti rilevanti del rapporto fra religioni ed emergenza sanitaria legata a COVID-19. Di seguito proponiamo, a titolo di esempio, alcune tematiche suscettibili di approfondimenti:

*1. Relazioni fra Stato, Chiesa cattolica e minoranze religiose.* Tale rapporto è diventato luogo di confronto, anche conflittuale, fra potere religioso e secolare. Si sono inoltre riattivati contrasti inter- e intra-religiosi (nell'ambito del cattolicesimo, per esempio, fra componente conciliare, aperta alle esigenze temporali, e componente intransigente che in nome della preminenza dell'ordine trascendente squalifica le regole del potere secolare e le considerazioni di tipo scientifico).

*2. Rapporti fra religione e politica.* Mentre in Italia la Chiesa cattolica è stata accusata di scarsa autonomia rispetto alle autorità pubbliche (in particolare per la chiusura dei luoghi di culto), in altri paesi, a partire dagli USA, sono emerse interpretazioni negazioniste e complottiste che hanno mostrato un allineamento di alcune congregazioni religiose alla destra politica. Nel caso di Trump come di Salvini, la pandemia si è rivelata l'occasione per leader populistici di accattivare certe fasce di elettorato e mandare un messaggio sui propri valori, mostrandosi "più papisti del papa".

3. *Identità e rituali collettivi*. Nelle fasi più dure dell'emergenza abbiamo assistito a un'esplosione di ritualità, non solo religiosa, in forme sia organizzate che spontanee (un caso in cui l'autorità religiosa si è attribuita una funzione simbolica pubblica è stata la preghiera dell'arcivescovo di Milano alla Madonnina sul tetto del Duomo).

4. *Religione e scienza: tra salute e salvezza*. Seppure parzialmente delegittimata, la narrazione scientifica gode ancora, presso fette ingenti di popolazione, di ampia fiducia. Da questo punto di vista, i dati snocciolati da bollettini susseguirsi per tutta la durata del *lockdown* e divenuti per molti un appuntamento irrinunciabile, tradiscono una dimensione pressoché sacrale. Le doti eroiche o profetiche attribuite a medici, epidemiologi e personale sanitario invitano a ulteriori considerazioni in merito.

#### 5. *Dalla religione alle spiritualità*

Durante la quarantena molti si sono rivolti a pratiche spirituali incentrate sul benessere psicofisico da svolgere in casa per fronteggiare stati di stress, ansia e paura e per adattarsi all'inedita condizione di isolamento sociale. Al tempo stesso la spiritualità, oltre che come pratica e risorsa di benessere, è stata impiegata come lente per interpretare e dare significato all'emergenza sanitaria: la pandemia, mettendo in crisi molti assunti della vita sociale dati per scontati, ha sollevato domande sulla fragilità dell'esistenza, sulla morte, sul senso di fratellanza tra gli individui e i popoli, sulla visione – più o meno apocalittica – del futuro. Queste domande sono state costruite e condivise attraverso i *social media* e hanno coinvolto fra l'altro forme non tradizionali di spiritualità (p. es. il *channeling* e le evocazioni angeliche; anche comunità come Damanhur, Città della Luce e Lumen hanno fornito una propria interpretazione del "messaggio" veicolato dalla pandemia; gruppi neopagani hanno officiato cerimonie per la purificazione e guarigione della Terra, ecc.).

#### 6. *Privatizzazione della religione*

Durante la fase 1 si è assistito a un moltiplicarsi di iniziative domestiche nate come succedanee delle normali attività aggregative svolte in spazi pubblici. Questo si rivela un fenomeno ambivalente, perché se da un lato privatizza la religione, d'altro lato, tramite i media, le cerimonie e i gruppi religiosi "entrano in casa".

7. *Attività caritative e di soccorso*. Gli interventi di sostegno e di sussidio rivolti alla popolazione, oltre a fornire aiuto concreto, segnalano una presa di posizione dei gruppi religiosi coinvolti, che in tal modo affermano la propria partecipazione alla vita della nazione e si offrono come partner per enti politici, associativi e simili. Da notare in questo ambito l'impegno delle ONG religiose, come la statunitense *Samaritan's Purse* che ha montato un ospedale da campo a Cremona.

#### 8. *La religione on line*

L'analisi dei siti web di varie istituzioni religiose così come delle modalità di mantenere i contatti con i fedeli, offre l'occasione di studiare il complesso rapporto tra religione e nuovi media. In tale contesto diventa pertinente il tema della "smaterializzazione del sacro".

#### 9. *Discorso teologico sul coronavirus: tra segno dei tempi e punizione divina*

Si tratterà di analizzare la specificità del discorso teologico rispetto a interpretazioni legate all'ecologia o allo stile di vita, che pure possono contenere una dimensione spirituale e sicuramente contengono una dimensione etica.

*10. Donne e religione:* come si sono attivate nelle comunità, ridefinendo un ruolo e eventualmente acquisendo maggiore importanza nelle pratiche di cura collettive, nello stabilire network di sostegno, ma anche nel mantenere una dimensione spirituale-religiosa nelle case in assenza di riti pubblici?

*11. Organizzazione e riorganizzazione delle attività religiose.*

Quali sono stati gli aggiustamenti organizzativi? Quali differenze si sono evidenziate fra religioni diverse e all'interno di una stessa religione? Quali soluzioni hanno mostrato di funzionare meglio? Quali soluzioni si intende mantenere finita la fase di emergenza?

### **Modalità e tempi di presentazione delle proposte**

Gli abstract, di lunghezza indicativa fra le 200 e le 400 parole, devono essere inviati entro il 31 ottobre 2020 a stefania.palmisano@unito.it

La proposta dovrà precisare: la domanda (o le domande) di ricerca; le tecniche utilizzate; le principali evidenze empiriche emerse. Inoltre dovrà essere corredata delle seguenti informazioni:

1. nome e affiliazione dell'autore o degli autori;
2. e-mail e contatto telefonico (opzionale);
3. titolo della presentazione;
4. quattro o cinque parole chiave.

I contributi saranno valutati dal coordinamento della sezione AIS-Religione che nel mese di novembre comunicherà ai proponenti l'esito della selezione.